


# SUB



UNDERWATER  
MAGAZINE

Periodicità mensile - N. 387-Marzo 2018  
Prima immissione: 2 marzo 2018  
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50



**QUANTI  
TIGRE!**  
Siamo alle  
Maldive

I cavallucci di  
**PONZA**

Novità dalle  
**AZIENDE**

SUI RELITTI DI  
**LOANO**

**Notizie dal mondo**

**CANADA**  
**EMOZIONI SOTTO ZERO**

Testo e foto di FRANCESCO PACIENZA

# Con lo smartphone è meglio



**G**razie alle continue innovazioni tecnologiche la fotografia subacquea ha avuto uno sviluppo straordinario. A questo si aggiunge la massiccia diffusione dei social e della condivisione ed ecco che il web è diventato una vera e propria esplosione di immagini, sopra e sotto il mare. Il numero degli appassionati cresce ogni giorno anche grazie alla presenza sul mercato di fotocamere già scafandrate e dal prezzo contenuto, oltre che agli smartphone che, in certi casi, sostituiscono egregiamente gli apparecchi tradizionali.

Alcuni sono scettici ma con i moderni "telefonini" si riescono a ottenere immagini di livello e molto varie. Vanno abbinati a una custodia come la LeoSmart, di Easy Dive e il gioco è fatto. Gli accorgimenti da adottare e la gestione della luce

## SEMPLICE E INTUITIVO

Nel numero di SUB di settembre del 2016 vi abbiamo parlato di una custodia per smartphone rivoluzionaria: la LeoSmart, prodotta da Easydive. Oggi vi spiego come ottenere buoni risultati utilizzando proprio il nostro smartphone abbinato alla LeoSmart. Facciamo una premessa. I moderni smartphone, sia

quelli IOs che Android, dispongono di fotocamere dotate di obiettivi di buona qualità e di sensori in grado di restituire risoluzioni degne di una fotocamera; peccato che non possano avvalersi dell'uso di flash esterni e devono far ricorso a sistemi di illuminazione a luce continua. Avendo avuto il privilegio di testare la LeoSmart con il mio

smartphone Samsung S6 ed essendo rimasto colpito dalla versatilità e dalla qualità delle immagini ottenute, ho deciso di scrivere questo tutorial sull'utilizzo dei "telefonini" per scattare immagini subacquee.

La custodia è dotata di un apposito guscio in base al modello di smartphone che andremo a introdurre; sul retro del guscio possiamo montare tre diversi tipi di lente: dal fisheye al macro e al grandangolo. Fatto questo inseriamo il nostro smartphone all'interno della custodia e colleghiamolo con l'apposito cavetto Usb sia alla BatteryPack sia alla centralina di gestione. Lanciamo

## Funzioni: c'è (quasi) tutto il necessario

Vediamo il funzionamento e le varie impostazioni delle singole funzioni presenti.

**ISO** Possiamo decidere quale sensibilità impostare, oltre all'impostazione Auto che è di default, così da ottenere il risultato voluto sia in caso di forte luce sia in condizioni di scarsa illuminazione, come potrebbe esserci all'interno di un relitto o in una grotta. I valori vanno da 100 fino a 3000 Iso, con la stessa progressione di incrementi che troviamo su una qualsiasi fotocamera.

**BILANCIAMENTO DEL BIANCO** Possiamo decidere come intervenire su questa funzione, che di default è impostata su **Auto**; questo valore è quello che ci restituisce sempre la miglior combinazione possibile per la stragrande maggioranza delle situazioni di ripresa.

**3200K**, questo valore lo utilizzeremo nel caso in cui vogliamo bilanciare la luce calda di un illuminatore alogeno. **4000K**, si tratta di un valore che possiamo trovare in alcuni illuminatori a led; selezionandolo otterremo un bianco senza dominanti gialle. Inoltre, possiamo anche utilizzarlo per rendere più blu il colore dell'acqua nel caso di riprese in luce ambiente.

**5600K**, in pratica è il valore dato dal sole allo Zenith; sott'acqua può essere utilizzato per bilanciare alcune sorgenti luminose con questa temperatura di colore.

**6000K**, è il valore di molte torce a led; impostandolo andremo a eliminare la



dominante azzurro-blu di queste lampade.

**MANUALE** Utilizzeremo questo tipo di impostazione ogni volta in cui vogliamo "leggere" la qualità della luce sul soggetto che stiamo andando a illuminare facendo attenzione a effettuare questa lettura anteposando una lavagnetta bianca. E' utile nel qual caso si utilizzino diverse combinazioni di sorgenti luminose.

**TEMPI DI SCATTO** Poter disporre di questa impostazione fa veramente la differenza: oltre all'impostazione di default **Auto**, possiamo impostare il nostro tempo di scatto in un range che va da 1/20 sino a 1/320 di secondo, insomma un range abbastanza ampio, tale da permetterci di agire in ogni tipo di situazione. Impostazioni che fanno assomigliare il nostro smartphone a una fotocamera.



**TIPO DI FUOCO** Abbiamo due opzioni, Automatico e Fisso. Nella prima il fuoco è automatico e cambia a ogni variazione della distanza di messa a fuoco agendo sul pulsante Af collocato nella parte anteriore, sopra il pulsante di scatto. Optando per la seconda soluzione, bloccheremo il punto di messa a fuoco: soluzione molto comoda nel caso di riprese su soggetti fermi e con il cavalletto.

l'apposita App, abbiniamo lo smartphone alla custodia ed entriamo nel menu attraverso il quale accedere a una serie di funzioni e settaggi: Iso, Bilanciamento del bianco, Tempi di scatto, Tipo di fuoco e Selfie mode. Funzioni che vengono spiegate nel box in alto.

### INGANNIAMO L'ESPOSIMETRO

Fatta questa doverosa premessa, affrontiamo l'argomento su come poter ottenere buoni risultati nonostante lo smartphone non preveda la possibilità di poter scattare in manuale. Scegliendo le giuste combinazioni di setup e gestendo in maniera con-

sapevole la luce riusciremo a "ingannare" l'esposimetro e gli automatismi di scatto arrivando a ottenere risultati decisamente soddisfacenti.

Quindi, se vogliamo ridurre in maniera considerevole la luce ambiente dovremo decidere di utilizzare una sensibilità di 100 Iso e un tempo di scatto di 1/320 di secondo contemporaneamente al posizionamento delle nostre sorgenti luminose quanto più vicine al soggetto da fotografare e con lo schema di luce maggiormente appropriato al risultato finale che ci siamo prefissi di ottenere.

Gli schemi di luce che si possono ottenere sono diversi, men-

tre il risultato che producono è immediatamente visibile sul grande display del Samsung S6 utilizzato per questo articolo. Mi preme specificare che l'unico parametro che non possiamo modificare è quello del diaframma, che è fisso al valore di f1.9.

Sapendo ben gestire la luce, potremo ottenere effetti interessanti e addirittura usare accessori come lo snoot per realizzare scatti insoliti e accattivanti.

### IN CONCLUSIONE

Sono sempre stato un fervido sostenitore che i limiti non risiedono nelle attrezzature bensì in colui che le utilizza.

I monaci Zen sostengono, nell'addestramento dei loro allievi, che la perfetta conoscenza di una tecnica la si ha nel momento in cui la si applica senza neanche pensarci. Credo che le foto a corredo di questo articolo siano esplicative sulla veridicità di tale affermazione.

D'altronde, la conoscenza e la padronanza nell'uso e nella gestione della luce nelle riprese fotografiche è un elemento essenziale per creare immagini che diventino linguaggio comunicativo ed emozionale e non semplice illuminazione del soggetto: e non è certo una differenza di poco conto.